PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA
Anno XVII Numero 101 - Giugno-Luglio 2011

COTRONE informa

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. 032 CBPA-SUD/KR

VUOTO A PERDERE

SOMMARIO

Sommario

Anno XVII
Numero 101
Giu-Lug 2017

3 **EDITORIALE**

Il Valore del bene pubblico

4 **BENI COMUNI**

Referendum ... e dintorni

6 **TERRITORIO**

Pascolo abusivo

8 **LA DISCIPLINA DELLA TERRA**

Distruzioni e legalità

10 **ECONOMIA**

La Decrescita

11 **COOPERAZIONE**

SOS Africa

12 **SCAFFALE/ULTRASUONI**

Al di là dei generi & The Who

14 **SPORT**

Ti amo campionato

15 **SOCIETA'**

Cotronei e dintorni

19 **FRONTE REDAZIONALE**

Un giornale sofferto

Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marcia, chi non rischia e cambia colore dei vestiti, chi non parla a chi non conosce.

Pablo Neruda

Un mese di intenso impegno per i referendum del 12 e 13 giugno

IL VALORE DEL BENE PUBBLICO

Bisogna riprendere il controllo totale dei servizi pubblici essenziali

Teste pensanti

Abbiamo trascorso un mese di intenso impegno per i referendum del 12 e 13 giugno. Non poteva essere diversamente. Per i due quesiti dell'acqua avevamo raccolto le firme nello scorso anno (facevamo parte dei mille comitati che in soli tre mesi raccolsero un milione e trecentomila firme) e l'impegno nel referendum diventava consequenziale. Come del resto, per ragioni diverse, abbiamo riversato analogo impegno per il quesito contro il nucleare e contro il legittimo impedimento.

Un impegno compensato con una importante soddisfazione. A Cotronei hanno votato 2368 cittadini, un cinquantatre per cento di teste pensanti; complessivamente, in Italia hanno votato ventisette milioni di cittadini, un cinquantasette per cento di altrettante teste pensanti che vogliono, quasi tutti, l'acqua come un bene pubblico, un ambiente pulito e sicuro e un'energia da fonti rinnovabili, una giustizia uguale per tutti.

L'esito di questo referendum è un qualcosa che non succedeva da tempo e pare un buon segno per i tempi a venire.

Ma andiamo per ordine, cercando di cogliere gli elementi di maggiore interesse nel nostro ragionamento.

La campagna elettorale

Dicevamo del periodo trascorso con intensi impegni. Appena trascorse le elezioni amministrative di Cotronei (dove la nostra associazione, come sempre, non ha parteggiato per nessun schieramento) ci siamo riversati nella campagna elettorale per i referendum. Gli spazi della propaganda elettorale li abbiamo immediatamente riempiti di manifesti referendari, mentre con i nostri banchetti e per strada abbiamo volantinato il materiale informativo.

Giovedì 26 maggio, nella Sala delle conferenze, abbiamo indetto una riunione pubblica per la creazione di un comitato cittadino a favore dei referendum. Ci sembrava un passaggio logico, viste anche le diverse sensibilità presenti sul territorio, politiche ed individuali. L'obiettivo era quello del quorum: un comitato ampio avrebbe consentito un lavoro più articolato nella campagna elettorale. Invece così non è stato. Ci siamo accorti che, fondamentalmente, da quel momento abbiamo lavorato sotto le mentite spoglie del comitato ma eravamo sempre noi del Cotroneinforma che "ce la suonavamo e cantavamo".

Diversi comunicati stampa delle iniziative del comitato cotronellaro li abbiamo diffusi attraverso i media locali. Un comunicato è stato letto anche nel Consiglio comunale di insediamento della nuova amministrazione che, nella persona del neo-sindaco, ha concesso la lettura all'interno del civico consesso.

Sabato 4 giugno, nella sala delle conferenze, abbiamo proiettato Water Makes Money, un importantissimo film sul come le multinazionali fanno profitti con l'acqua. Poche anime ad assistere al filmato, praticamente tanti della nostra associazione e qualche altra sparuta presenza. Sarebbe bastata la saletta della nostra sede per proiettare quel filmato, anziché quell'ampio spazio istituzionale che dalle poltrone vuote emanava tanta tristezza.

Per la chiusura della campagna elettorale, il comitato aveva concordato una serata musicale in piazza. Ci eravamo prodigati per chiedere le autorizzazioni della piazza, contattare qualche musicista locale e approcciare un minimo di organizzazione. Ma alle 20,00 di quel venerdì eravamo soltanto noi che "ce la suonavamo e cantavamo", tanto che abbiamo deciso di non fare nulla. O quasi. Infatti, la macchina debitamente attrezzata ha viaggiato in lungo e in largo per il paese per uno spikeraggio a favore dei "SI". Per tutte le volte che abbiamo utilizzato la Fiat Panda per spikeraggi (rifornita anche di carburante) dobbiamo ringraziare Pasquale Schipani. Mentre l'impianto audio ('e trumme) ci è stato prestato da Nino Bevilacqua. E visto che ringraziamo, non possiamo dimenticarci di Totò Pariano, instancabile sostenitore di questi referendum, che ha lavorato con passione nell'opera di informazione tra la gente.

Il comitato che non ti aspetti, ci verrebbe da dire. Abbiamo riflettuto tanto in questi giorni sull'intera questione. Non abbiamo compreso le ragioni di così poca partecipazione in questa tornata elettorale, in primis, ovviamente, da parte dei partiti locali, alcuni facenti parte del comitato. Non abbiamo visto manifesti di nessun partito appiccicati negli spazi elettorali. Irrilevante la quantità di materiale informativo. Nessuna iniziativa politica. Sarà che i politici han ben altro a cui pensare, ma un buon esempio non viene dato in direzione del rafforzamento dei valori democratici, la direzione che dettava questa tornata elettorale.

Il successo di un metodo

Abbiamo riflettuto tanto sull'intera questione e, sostanzialmente, comprendiamo soltanto il senso di questa nostra esperienza, il resto non c'interessa. Cotroneinforma è stato uno dei tantissimi frammenti di un grande movimento italiano dal basso, che non ha padroni tantomeno sponsorizzazioni politiche.

Un movimento formato da associazioni, reti, gruppi e tante persone comuni della vasta società civile in grado di proporre un altro modello di civiltà, distribuita, democratica e territoriale.

Da questo momento gli italiani possono vantarsi di essere un popolo degno, un popolo di cittadini.

Da questo momento si ritorna a lavorare per costruire un mondo diverso, anche sul piano della politica, dell'agire politico, perché sui beni comuni passa sicuramente un nuovo modo di fare politica dalla parte dei cittadini.

Quasi sempre le pratiche nuove camminano sulle idee nuove: lungo la direttrice dei beni comuni verranno sperimentate le funzioni di una nuova democrazia per i tempi a venire.

Il futuro

Pertanto, l'acqua come altri servizi pubblici essenziali (quali i rifiuti), non possono essere, in nessuna forma, affidati a imprese private e, in ogni caso, escono fuori da ogni logica del profitto. E' un'autentica rivoluzione: l'Italia è forse il primo caso al mondo di un pronunciamento popolare di questa ampiezza.

Anche nel piccolo bisogna adoperarsi per riprendere il controllo totale dei servizi pubblici essenziali.

La nuova amministrazione comunale di Cotronei ha espresso già la sua determinazione nella recente campagna elettorale: la gestione dei servizi deve ritornare a Cotronei.

Fuori da Soakro (e da Sorical) e fuori da Akros, il nostro slogan ripetuto negli ultimi due anni, diventa a questo punto, dopo il referendum, un compito imprescindibile per l'amministrazione comunale e per le componenti politiche che la compongono.

Lo chiede il popolo con forza, e nei momenti di grande fermento innovatore nella società occorre rispondere con altrettanti grandi momenti di innovazione politica e istituzionale.

SORICAL HA PERCEPITO INDEBITAMENTE TARIFFE DAL COMUNE DI COTRONEI? ILLEGITTIMITÀ DELLE TARIFFE APPLICATE IN CALABRIA

Il dovere istituzionale impone l'obbligatorietà del recupero attraverso un percorso legale

In Cotroneinforma n. 96 (nov.-dic. 2010 pp.3-5) avevamo ripreso una vertenza importante contro la Sorical, sollevata dal Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri".

Una vertenza che riguarda l'illegittimità delle tariffe applicate in Calabria e che hanno provocato il maggior costo sostenuto dai comuni e dalla collettività calabrese.

Per quanto riguarda il comune di Cotronei, ci eravamo rivolti alla precedente amministrazione comunale per aprire una fase di indagine necessaria a controllare i conteggi pregressi delle tariffe pagate. Non è stato fatto nulla.

Ci pare appropriato, in questo momento, di coinvolgere ufficialmente la nuova amministrazione comunale. Chiediamo, in sostanza, che venga interessato il responsabile economico del comune per una opportuna verifica. E rispieghiamo cosa verificare.

In Italia la riorganizzazione dei servizi idrici venne regolata dalla Legge n.36 del 1994, meglio conosciuta come Legge Galli, e dove all'articolo 13 prevedeva l'elaborazione di un "metodo normalizzato" per la determinazione della tariffa del servizio idrico.

In Calabria il servizio idrico integrato non è mai partito e, pertanto, non è stato applicato il "metodo normalizzato". Di converso, eventuali adeguamenti tariffari erano di esclusiva competenza del legislatore statale, e dunque la determinazione della tariffa idrica spettava soltanto al CIPE.

Tale esclusiva competenza è stata ribadita ultimamente dalla Corte Costituzionale con l'emanazione di due sentenze (la n. 29/2010 e la n.142/2010), riprese dalla Corte dei Conti della Calabria (deliberazione n. 388/2010).

Invece la Sorical, fin dal 2002 ha disposto aumenti. O meglio, il privato (Veolia) ha dettato le regole e il pubblico ha deliberato, sui Bollettini della Regione, aumenti spropositati rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente. Addirittura a tutto il 31 dicembre 2008 gli aumenti sono stati superiori al 20% con maggiori importi richiesti da Sorical alle amministrazioni comunali calabresi che di fatto sono rimaste strozzate da un vergognoso meccanismo speculativo.

Non si tratta soltanto di aumenti indiscriminati, ma della perdita della sovranità sul proprio territorio di un bene indispensabile, svenduto alla spregiudicata multinazionale francese Veolia, una società che guarda al profitto senza troppi scrupoli.

Il Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri" da diversi mesi porta avanti una battaglia sull'illegittimità di queste tariffe, che hanno indebitamente sottratto dalle tasche dei contribuenti calabresi qualcosa come 30 milioni di euro, secondo i conteggi effettuati dallo stesso Coordinamento.

Sorical ha percepito indebitamente dal comune di Cotronei qualcosa come 110mila euro fino al 31 dicembre 2008, almeno secondo i conteggi del Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri".

Questo è quanto bisogna verificare, perché se tali somme sono state realmente sottratte alla collettività cotronellara, il dovere istituzionale impone l'obbligatorietà del recupero attraverso un percorso legale.

ACQUA PUBBLICA, IL COORDINAMENTO CALABRESE: RESCINDERE IL CONTRATTO CON LA SORICAL

La straordinaria vittoria del 12 e 13 giugno ai referendum promossi dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua, del quale il Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri" è parte integrante, ha segnato un punto di non ritorno nel governo e nella gestione del bene comune acqua. Come nel resto d'Italia, anche nella nostra regione la maggioranza assoluta dei cittadini si è espressa, al di là di puri e formali tecnicismi, a favore della gestione pubblica e partecipata, e contro la realizzazione di profitti sulle nostre acque. L'Assemblea del Coordinamento "Bruno Arcuri" si è riunita presso l'abbazia di Corazzo, nel comune di Carlopoli (CZ), per ribadire il proprio ruolo di rappresentanza e titolarità delle istanze dei cittadini calabresi sulle questioni inerenti il bene comune acqua. In un'assemblea molto partecipata, che ha visto la presenza di più di cento persone rappresentative di comitati, associazioni e movimenti provenienti da tutta la regione, è stata ribadita la volontà di portare avanti con determinazione tutte le azioni necessarie per giungere nel più breve tempo possibile alla completa ripubblicizzazione del servizio idrico calabrese.

A pochi giorni dalla vittoria referendaria, constatiamo che finalmente molti amministratori nella regione si sono accorti di vertenze che il nostro Coordinamento sta conducendo da anni. Anzitutto, la questione della illegittimità delle tariffe applicate ai comuni, i cui costi gravano alla fine sulle tasche dei cittadini. Non meno rilevante è la mancata attuazione degli impegni sottoscritti in sede di ottenimento della concessione regionale, che obbligavano il socio privato ad investire quasi 100 milioni di euro nei primi 5 anni. Ancora, c'è la sconcertante novità della delibera 71 della giunta regionale, che obbliga i comuni ad accendere mutui per pagare presunti debiti connessi al servizio idrico e svende i servizi pubblici ad una nuova società, che quasi certamente sarà la stessa Sorical. Una direzione esattamente opposta rispetto a quanto richiesto dalla maggioranza assoluta dei calabresi.

La linea stabilita dall'assemblea di Corazzo per una reale ripubblicizzazione del servizio idrico prevede l'immediato rilancio della mobilitazione dei comitati e delle associazioni. Fin da subito però è necessario un chiaro pronunciamento di tutti gli enti locali e delle province, anche attraverso la modifica degli statuti, e soprattutto è urgente una chiara presa di posizione del consiglio regionale, per legiferare mantenendo fede al pronunciamento della maggioranza dei cittadini calabresi. Per fare questo, è necessario procedere anzitutto all'abrogazione della delibera 71 e alla rescissione in danno del contratto con la Sorical.

Le nostre proposte saranno esposte in dettaglio nel corso di una conferenza stampa che terremo nei prossimi giorni a Reggio Calabria nella sede del Consiglio Regionale, durante la quale presenteremo una articolata mozione, che chiederemo pubblicamente di sostenere a tutti i consiglieri regionali, insieme ai rappresentanti degli enti locali e delle province. Fuori l'acqua dal mercato, fuori i profitti dall'acqua!

Coordinamento Calabrese
Acqua Pubblica "Bruno Arcuri"
stampa@difendiamolacalabria.org
www.difendiamolacalabria.org

POSSIBILE ANCHE UN AZIONARIATO POPOLARE

Con il voto referendario i cittadini hanno deciso che il settore idrico deve restare in mano pubblica.
Per superare qualsiasi difficoltà nella gestione pubblica dell'acqua (ma anche di altri servizi), i capitali si possono trovare fuori dalle logiche di mercato.
Per esempio dalle public company e/o azionariato popolare, dove si possono collocare i soldi dei cittadini nel servizio idrico, con un tasso di remunerazione sicuramente superiore a quello delle banche. Un metodo che darebbe la possibilità ai cittadini di collocare il proprio capitale in un investimento intelligente.
Lungo questa direttrice si stanno già muovendo in Toscana e sicuramente nei prossimi giorni l'argomento avrà una risonanza nazionale. È un'ipotesi da non sottovalutare. In ogni caso da seguire con attenzione.

NAPOLI LA PRIMA CITTÀ ITALIANA CHE INVERTE LA ROTTA DELLE PRIVATIZZAZIONI

Napoli sarà il primo comune italiano, dopo il referendum, a procedere verso la ripubblicizzazione dell'acqua.
Il percorso giuridico e l'orizzonte dell'amministrazione diventa quello del Forum dei movimenti dell'acqua, e così l'Arin spa, ente in house del comune che gestisce il servizio idrico integrato, da società di capitali tornerà a essere soggetto giuridico di diritto pubblico «con le caratteristiche di azienda improntata a criteri di economicità, efficienza, trasparenza e partecipazione».
A Napoli introdurranno il modello pubblico che si sta seguendo anche a Parigi: i movimenti entreranno nella governance e anche nei comitati di controllo.

fonte: il manifesto

ACQUA: LA GESTIONE DOPO I REFERENDUM. DECIDONO I COMUNI

A detta degli esperti tecnici di settore, ora "il vero dopo-referendum lo devono decidere i Comuni. Loro sono i proprietari delle aziende in quasi tutte le città, quindi saranno le amministrazioni comunali a dover dire se faranno gare e/o affidamenti diretti".
Come sottolinea il 'Comitato referendario 2 si' per l'acqua bene comune, "l'abrogazione del famigerato decreto Ronchi richiede una nuova normativa. Dal 2007 è depositata in parlamento una legge d'iniziativa popolare, promossa dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua con oltre 400.000 firme: dev'essere immediata portata alla discussione, ampia e partecipativa, delle istituzioni e della società. Inoltre, l'abrogazione dei profitti dall'acqua richiede l'immediata riduzione delle tariffe pagate dai cittadini, nonchè la convocazione, Ato per Ato, di assemblee territoriali che definiscano tempi e modi della ripubblicizzazione del servizio idrico in ogni territorio".

fonte: ANSA

MUNICIPALIZZATA CHE PASSIONE

Una municipalizzata potrebbe essere una formula logica e percorribile a Cotronei, per riprendere la gestione dell'acqua ed interrompendo ogni rapporto con Soakro.
L'esempio di Carfizzi, di qualche giorno addietro, dimostra che l'internalizzazione della gestione non è affatto complicata, anzi.
Per il personale addetto alla gestione dell'acquedotto si può tranquillamente assorbire (le tipologie contrattuali non mancano) l'unità di Cotronei che attualmente risulta in Soakro. Per rotture, manutenzioni e quant'altro, ci si può affidare a contratti annuali di gestione tra le ditte idrauliche locali, previa verifica degli indicatori di efficienza e di efficacia per eventuali successivi rinnovi.

CARFIZZI RITORNA A GESTIRE L'ACQUA

Con il Consiglio comunale del 10 giugno scorso, il comune di Carfizzi ha approvato la gestione diretta del servizio idrico integrato, precedentemente gestito da Soakro spa. Indipendentemente dall'esito referendario, il comune di Carfizzi ha potuto procedere in tale direzione poiché per i comuni inferiori ai 1000 abitanti risulta facoltativa l'adesione alla gestione unica del servizio idrico. In ogni caso, il sindaco di Carfizzi ha definito scellerata la decisione della precedente amministrazione di affidare il servizio idrico a Soakro. Considerazione ineccepibile.

PER SORICAL NON CAMBIA NIENTE… SECONDO ABRAMO

Per il presidente della Sorical, Sergio Abramo, l'abolizione dell'art. 23 bis del decreto Ronchi non produrrà alcun effetto diretto sulla Sorical. È quanto si evince da una nota dello stesso presidente, che chiede chiarezza per evitare equivoci, nell'interesse della mission pubblica connaturata alla gestione di un servizio fondamentale per la collettività.
Ma anche nell'interesse del suo stipendio d'oro (ci permettiamo di aggiungere), visto che Abramo nel 2010 ha percepito da Sorical la ragguardevole cifra di 191.405,00 eurini! (fonte: www.bergamonews.it e www.difendiamolacalabria.org)

Il civico consenso a Rivioti
LA RESA DEI CONTI PER IL PASCOLO ABUSIVO

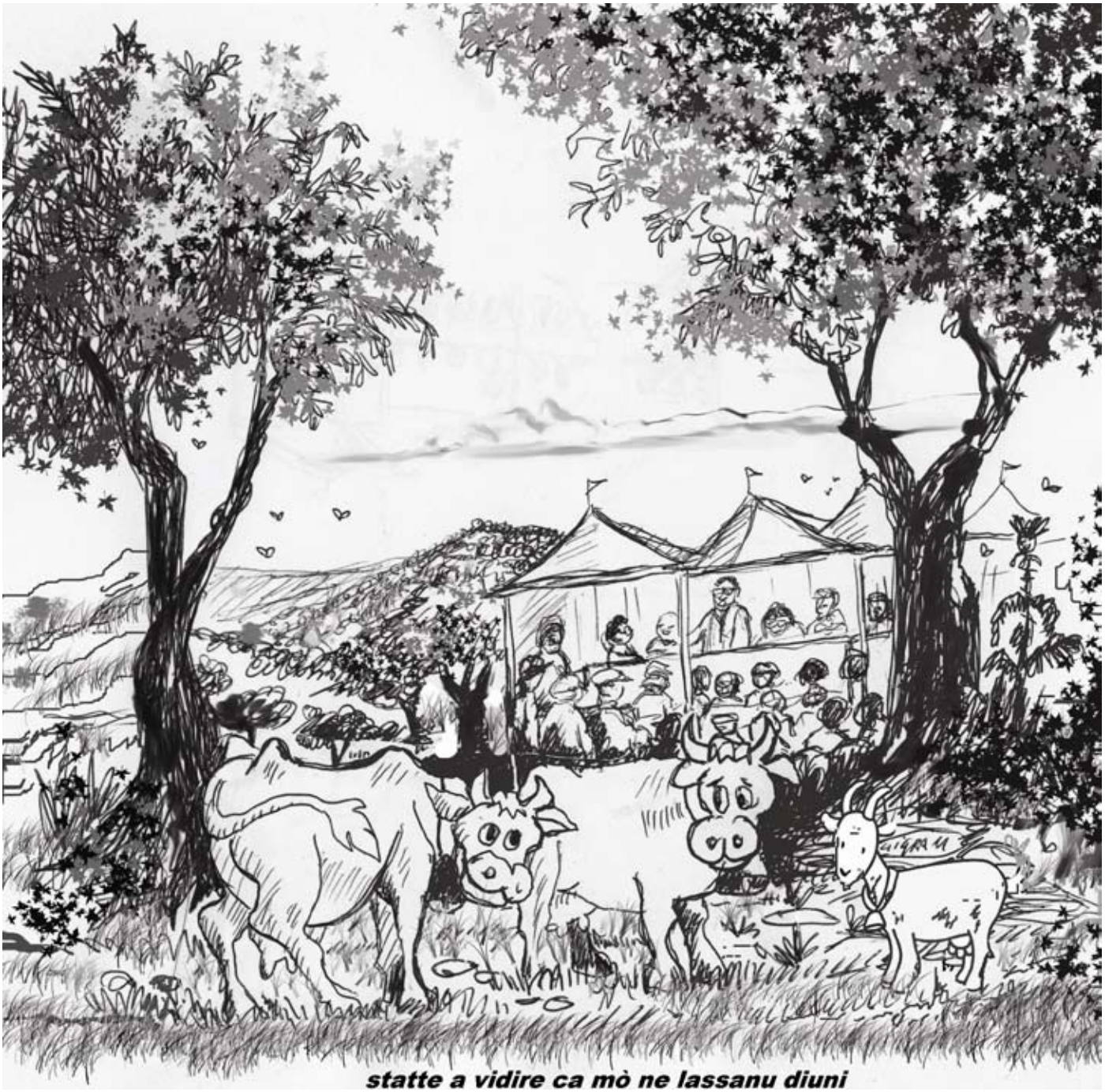
Giovedì 23 giugno si è tenuto, in località Rivioti, il secondo consiglio comunale della nuova giunta Belcastro, con un solo punto all'o.d.g.: il pascolo abusivo.
Il consiglio al gran completo si mostrava nella sua originalità dovuta alla suggestiva location.
Da Rivioti si apriva l'orizzonte della valle del Tacina, lussureggiante nella natura, con le ombre difformi per il sole ormai al tramonto.

Fin dal primo intervento del sindaco emergeva la difficoltà della problematica del pascolo abusivo. Un problema che si trascina con una certa intensità da oltre un decennio. Già nell'agosto del 2001 l'amministrazione comunale emise un'ordinanza contro il pascolo abusivo. Da allora nulla è cambiato. E lo stato di impotenza davanti al fenomeno viene ammesso sia dagli scranni bucolici della maggioranza che da quelli dell'opposizione. Se lo stato non interverrà nella risoluzione del problema, il sindaco ha dichiarato che consegnerà la fascia al prefetto. Troppo presto per bruciarsi la legislatura e riportare i cittadini al voto, diciamo noi.
Dagli interventi del pubblico, ha portato tematiche diverse, in un'ottica della risoluzione del fenomeno, l'avvocato Grassi, prendendo in riferimento un caso analogo di Sassuolo in provincia di Modena (vedi box in fondo alla pagina).
Nei casi di danni alla proprietà per pascolo abusivo, l'amministrazione può intervenire emanando un'ordinanza di confisca e successiva macellazione degli animali. Ci pare interessante la questione, che sposta ad un livello diverso una faccenda impantanata finora nelle competenze del Giudice di Pace e in una legislatura insoddisfacente. Ci pare interessante la questione che merita successivi approfondimenti e/o analisi.
Hanno portato la loro presenza al Consiglio comunale di Rivioti: Piero Cotroneo, assessore al comune di Crotone, i consiglieri regionali Pacenza e Sulla, il parlamentare Nicodemo Oliverio.
Sostanzialmente, il Consiglio comunale di Cotronei svoltosi a Rivioti pone una questione forte alle autorità competenti, e si impegna a costituirsi parte civile contro i responsabili del pascolo abusivo con delibera approvata all'unanimità.
È un atto dovuto di civiltà quello del Consiglio comunale a Rivioti, come un atto di civiltà è stata la partecipazione dei cittadini di Cotronei. L'obiettivo condiviso è quello di debellare un fenomeno mafioso che va oltre il semplice pascolo abusivo. Un obiettivo da perseguire perché il sopruso deve cessare, perché è contro ogni legge morale.
Amministrazione comunale e popolazione dovranno mantenere alto il livello di indignazione e di mobilitazione. Dovrà essere lo stato di diritto, nel sue articolazioni del potere, a cancellare una situazione di illegalità che è durata fin troppo tempo.

L'ATTENZIONE DI PINO ARLACCHI
SUL FENOMENO DEL PASCOLO ABUSIVO A COTRONEI

È intervenuto con determinazione sulla questione del pascolo abusivo a Cotronei, anche l'eurodeputato del Partito democratico per l'Italia del Sud, Pino Arlacchi.
Infatti, la questione arriva a livello d'interlocuzione europea. Arlacchi, infatti, annuncia un suo prossimo intervento presso l'Unione europea per far intervenire d'urgenza l'Olaf, il servizio di repressione degli abusi dei fondi europei.
Ma la denuncia di Arlacchi prosegue. «Si tratta di oltre un centinaio di capi di bestiame - spiega l'europarlamentare - diventati intoccabili perché proprietà di allevatori violenti, pronti a minacciare i danneggiati perché certi dell'inazione delle forze dell'ordine e dell'intero concerto istituzionale. Uno degli aspetti più rivoltanti della faccenda è costituito dal fatto che questi tre o quattro allevatori di Petilia Policastro, un comune confinante con Cotronei, ricevono contributi europei tramite l' "Agenzia per le erogazioni in agricoltura". In altri luoghi la parola fine a simili episodi è stata messa da cittadini esasperati che si sono fatti giustizia da sé. I cittadini di Cotronei però non sono cowboys».

Arlacchi è andato anche oltre la mera denuncia a mezzo stampa. Il 24 giugno (il giorno successivo al Consiglio comunale di Rivioti), ha incontrato il prefetto di Crotone, Vincenzo Panìco, per chiedere conto dei comportamenti delle forze dell'ordine riguardo all'intera questione. E pare che nell'incontro erano giunte rassicurazioni, dalle stesse forze dell'ordine, che il bestiame non era più al pascolo nei campi di Rivioti.
Tutto falso. Infatti, è stato lo stesso europarlamentare che ha verificato sul posto, nella stessa giornata, la presenza abusiva del bestiame e l'impossibilità di contattare i Carabinieri. Il tutto rigorosamente registrato dalle telecamere di TeleCondelli.com: preziosa testimonianza di un abuso che assume contorni paradossali.
Comunque l'episodio ha innescato un'intensificazione dei controlli da parte dei Carabinieri e del Corpo forestale. Nei prossimi giorni sapremo se il fenomeno sarà definitivamente debellato oppure se la popolazione dovrà proseguire lo stato di mobilitazione.



SASSUOLO
Pascolo abusivo, confiscate e macellate 400 pecore

"Quattrocento capi tra ovini e caprini sono stati confiscati e condotti al macello, questa mattina a Sassuolo, in provincia di Modena, dalla Polizia Municipale dei Comuni del distretto ceramico del comando dei Carabinieri e dell'Azienda Usl del distretto di Sassuolo. L'operazione è avvenuta su ordinanza del sindaco di Sassuolo, Graziano Pattuzzi, a seguito di un verbale predisposto dal corpo di Polizia Municipale dei Comuni del distretto successivo a un sopralluogo effettuato il 24 agosto scorso a Gozzano di Montegibbio.

Nel verbale veniva accertata la presenza di ovini e caprini condotti al pascolo in violazione dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 4/2004, di proprietà di L.L., 62 anni, titolare di un'azienda agricola di Borra Martina. La legge regionale prevede infatti che "il pascolo di ovini e caprini è consentito esclusivamente su terreni di proprietà o in affitto o in concessione, chiaramente delimitati ed identificabili" e all'art. 6 che "la violazione comporta l'applicazione, nei confronti del proprietario, della sanzione amministrativa da 20 a 60 euro per capo. Qualora il proprietario non provveda ad ottemperare alle disposizioni impartite è disposta la confisca degli animali e la loro successiva macellazione, al fine di ripristinare le condizioni dettate dalla presente legge".

"Il 4 ottobre scorso - chiarisce Pattuzzi - il gregge è stato nuovamente rinvenuto dalla Polizia Municipale su terreno altrui. La situazione era diventata insostenibile per i residenti; per questo motivo, oltre che per prevenire il rischio della diffusione di malattie trasmissibili attraverso il pascolo, abbiamo ritenuto di intervenire emanando un'ordinanza di confisca e successiva macellazione di oltre 400 capi, imputando le spese a carico del proprietario del gregge". "Nella giornata di ieri - conclude il sindaco - abbiamo convocato una Giunta che ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva i 35.000,00 euro necessari alla confisca e alla macellazione; ora l'amministrazione si rivarrà sul proprietario per rientrare le spese sostenute".

Fonte: il Resto del Carlino.it (Modena)

BASTA CON LA DISTRUZIONE "AUTORIZZATA" DEI NOSTRI BOSCHI

Da alcuni anni è in atto in Calabria - terra notoriamente soggetta a frequenti fenomeni di dissesto idro-geologico - una deforestazione "autorizzata", da parte dell'Ente Regione, con conseguente distruzione di numerosi ettari di boschi. Nel territorio crotonese queste "autorizzazioni" di tagli boschivi sono particolarmente frequenti e non risparmiano persino aree protette e/o situate all'interno del Parco nazionale della Sila.

Nei giorni scorsi il Comune di Petilia Policastro ha approvato tre delibere di urgenza che prevedono il taglio di alcuni lotti boschivi in una delle aree montane più ricche di biodiversità e più rilevanti dal punto di vista paesaggistico del Parco nazionale della Sila.

Purtroppo, la piaga della continua massiccia deforestazione delle montagne non riguarda solo il territorio di Petilia Policastro ma anche di tanti altri paesi della Sila crotonese: a Cotronei, in località Serra di Paola e Serra di Cocciolo (appartenente al comune di Mesoraca), gli interventi di tagli boschivi, continuano da tempo e sono tuttora in corso.

Preoccupa il fatto che alcune di queste Amministrazioni Comunali, con il bilancio in rosso, intendano risolvere i problemi finanziari con la svendita del patrimonio forestale demaniale.

Le associazioni ambientaliste hanno denunciato e denunciano regolarmente tali misfatti ambientali che, puntualmente, si verificano nel territorio provinciale dovunque ci siano superfici forestali possibilmente demaniali ma non solo. Anche L'Anas fa la sua parte, con tagli "autorizzati" ai bordi delle strade, come a Trepidò ed in altre località turistiche della Sila.

In particolare, per quanto riguarda i lotti boschivi di Petilia Policastro, le associazioni chiedono la sospensione immediata delle delibere approvate dal Comune; fanno notare che essi sono situati in località Manche lungo la valle del Tacina, uno dei più importanti corsi d'acqua dell'altopiano silano, fiume che, per l'alto grado di naturalità, insieme al suo affluente Soleo, è stato inserito nei siti del progetto Bioitaly, cioè tra le aree protette di interesse comunitario con codice SIC IT9320129.

Infatti, nel fiume Tacina, qualche chilometro più a monte, è stata rilevata la presenza della lontra, specie protetta e sempre più rara, e nei boschi sono certamente presenti il nibbio bruno, il biancone, lo sparviero e l'astore.

In uno dei tre lotti insiste un bosco di protezione, quindi una copertura arborea che, radicata com'è in terreni molto impervi, essendo le aree praticamente inaccessibili, diventa indispensabile per la tenuta dei soprassuoli. Se si intervenisse con dei tagli boschivi si potrebbero innescare rilevanti fenomeni di dissesto idrogeologico, con conseguenze gravissime per le aree di pianura situate a valle, com'è avvenuto il 26 settembre 2010 con la drammatica esondazione del Tacina presso la foce, con danni rilevantissimi al territorio e pesanti disagi alla popolazione.

Le associazioni ritengono che, per la ricchezza del patrimonio forestale e della biodiversità, ben altra sorte meritano queste aree montane demaniali, beni pubblici da amministrare con trasparenza e lungimiranza, a vantaggio della collettività che ne è proprietaria.

La gestione sostenibile dei beni comuni, è notoriamente remunerativa in termini di benessere socio economico culturale, grazie anche all'incremento di un turismo non solo stagionale ma permanente, con effetti benèfici ed a lungo termine.

Le associazioni firmatarie ritengono ormai intollerabile continuare ad assistere a questi scempi "autorizzati" ai danni del nostro ingente e prezioso patrimonio forestale.

Per un piatto di lenticchie sono già stati distrutti nella provincia di Crotone tanti ettari di bosco, che, in genere, finiscono per alimentare le centrali a biomasse, grazie alle autorizzazioni ottenute dalla Regione.

Ciò avviene nonostante il 2011 sia stato proclamato l'Anno Internazionale delle Foreste dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Le Associazioni

ALTURA (Stefano Allavena)

ARCI COMITATO CROTONE (Filippo Sestito)

CNP (Oreste Rutigliano)

ENPA CROTONE (Giuseppina Corrado)

GRUPPO ARCHEOLOGICO CROTONIATE (Vincenzo Fabiani)

ITALIA NOSTRA CROTONE (Teresa Liguori)

LEGAMBIENTE PETILIA POLICASTRO (Luigi Concio)

LEGAMBIENTE CROTONE (Antonio Tata)

LIPU (Maria Acri)

MAN (Deborah Ricciardi)

WWF CALABRIA (Giuseppe Paolillo)

CEA DEL MARCHESATO (Umberto Ferrari)

Teresa Liguori
per ITALIA NOSTRA

INTENSO LAVORO E PERCORSI DI INNOVAZIONE LEGALITARIA PER L'ASSOCIAZIONE LIBERA NEL CROTONESE

Cerchiamo di ripercorrere le tappe del percorso che, partito da circa un anno, si prefigge di realizzare un progetto ambizioso. Costituire una cooperativa sociale per la gestione delle terre confiscate alla criminalità organizzata.

Cronologia degli eventi

Il 24 settembre 2010 l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, la Prefettura di Crotone, la Regione Calabria, la Provincia di Crotone, i Comuni di Cirò e Isola di Capo Rizzuto, le organizzazioni agricole Acli Terra, Cia, Coldiretti, Confagricoltura e Copagri, l'Istituto di certificazione ICEA, l'associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", l'Agenzia Cooperare con Libera Terra, il Consorzio Libera Terra Mediterraneo e Legacoop Agroalimentare hanno sottoscritto il protocollo d'intesa "Gestione dei terreni confiscati ad Isola di Capo Rizzuto e Cirò e attività propedeutiche alla costituzione di una cooperativa sociale" con il quale hanno espresso l'intendimento di attivare su terreni agricoli e fabbricati rurali, gestioni produttive a fini sociali, mediante l'assegnazione degli stessi a una cooperativa sociale di nuova costituzione.

Il 14 marzo 2011 è scaduto il termine per la presentazione delle domande alla manifestazione di interesse per il corso di formazione "Imprenditoria sociale e agricoltura biologica", destinato ad un massimo di 30 partecipanti, sulle tematiche dell'agricoltura etica, dell'imprenditoria sociale e del turismo responsabile. Al termine del corso di formazione si assegnerà un attestato di partecipazione che costituirà titolo preferenziale, a parità di punteggio, per la costituzione tramite avviso di selezione pubblica, della cooperativa sociale sopra descritta.

Nella prima decade del mese di giugno si sono tenuti i colloqui finalizzati all'accertamento del profilo motivazionale ed attitudinale delle oltre 130 domande pervenute.

Intanto, nel periodo trascorso Libera non ha certo abbandonato il campo di battaglia.

Libera e il crotonese

Il 28 maggio ha fatto tappa, per la prima volta in Calabria, la Carovana Internazionale Antimafie.

La giornata è iniziata a Crotone che ha accolto i carovanieri nel "Giardino e Museo di Pitagora nel Parco Pignera di Crotone"; un luogo che, come si annunciava nel comunicato di presentazione dell'evento, "è simbolico da un lato dello spreco di risorse pubbliche e dall'altro della voglia di riscatto di una popolazione stanca del degrado culturale e sociale in cui negli ultimi anni sta precipitando questa città".

Antonio Tata, coordinatore provinciale di Libera, ha ricordato che la carovana ha varcato anche i confini nazionali per portare un messaggio di legalità e di ideali di giustizia e che quest'anno affronta temi come il lavoro, i diritti, la memoria ribadendo che non ci può essere legalità senza la possibilità di un lavoro onesto. Filippo Sestito, presidente Arci, ha voluto ricordare come

nella tappa crotonese si sia voluto legare il tutto alla questione difesa dei beni comuni ed ad un altro nuovo "oro", quello dei rifiuti e delle ecomafie. Mentre Peppe Fanti, volontario della Carovana, ha spiegato che l'esperienza di Isola deve rappresentare una punta di diamante per questo territorio.

La carovana si è poi spostata ad Isola di Capo Rizzuto per una visita ai terreni confiscati ed infine la serata si è conclusa al Circolo Arci "Onda Jonica" (camping San Paolo) con la cena antimafia e con il concerto del gruppo Municipale Balcanica.

Il 6 luglio l'Associazione temporanea di scopo Libera Terra Crotone ha tenuto, presso il centro Arssa di Villa Margherita, "Il g(i)usto del raccolto" progetto di agricoltura etica, lavoro e legalità, nella cui conferenza stampa, alla presenza di Don Luigi Ciotti, presidente di Libera, si è presentato il primo campione del caffè d'orzo Libera Terra, che verrà consegnato al Presidente Giorgio Napolitano.

L'Ats Libera Terra Crotone gestisce in maniera transitoria i beni confiscati ed ha il compito di consegnare alla futura cooperativa sociale, che si costituirà in seguito al corso di formazione programmato per settembre, un Piano d'impresa innovativo per l'agricoltura del territorio.

L'evento dal *giusto gusto* si è quindi spostato nel tardo pomeriggio alla Villa comunale di Isola Capo Rizzuto in cui si sono susseguiti una serie di interventi istituzionali e non.

Intervento particolarmente significativo è stato tenuto dal rappresentante di ICEA che ha sviscerato tutti i legami fra l'agricoltura biologica e l'etica sociale, in quanto forme, all'interno dell'universo agricolo, di un nuovo modo di intendere la produzione agricola strettamente interconnessa alla capacità di salvaguardia della vita.

Certamente, di grande impatto morale è risultato il discorso di Don Ciotti che ha disquisito su come la legalità non sia un "fine ultimo", ma solo un mezzo per ottenere il più elevato valore, la giustizia.

Quindi ribaltando il concetto che la giustizia serve e domandandosi "chi serve chi e/o che cosa" ha affermato che bisogna servire la giustizia per ottenere la libertà, intesa nel senso di rendere liberi, e l'uguaglianza, intesa nel senso di rendere tutti uguali.

Infine si è passati alla parte festosa della serata così come è stata definita dallo stesso Don Ciotti.

Degustazione di alcuni dei prodotti di Libera Terra, come conserve sott'olio, formaggi, salumi e vini, ma il posto d'onore è stato riservato agli alimenti prodotti con la farina ricavata dal grano coltivato sulle terre confiscate, trebbiato solo la settimana precedente, e che hanno concesso ai nostri palati ottimo pane di grano duro e pasta dal gusto sorprendente.

A tal proposito, occorre doverosamente ricordare che se lo scorso anno, per gli stessi terreni, le forze dell'ordine erano dovute intervenire per condurre i mezzi per la trebbiatura, quest'anno non è stato necessario. Probabilmente qualcosa sta cambiando, a piccoli passi.

Giuseppe Guarascio

LA DECRESCITA: ENNESIMA UTOPIA O STRADA OBBLIGATA PER IL FUTURO?

Quando ho letto, circa tre anni fa, il libro "La scommessa della decrescita" di Serge Latouche, professore emerito di economia all'Università Paris-Sud, sono rimasto inizialmente incredulo ma al contempo affascinato da un pensiero che spazia con agilità dall'economia alla politica, dalla società all'ambiente. Ciò nondimeno, sprigiona una tale forza d'impegno civico, unita ad una visione d'insieme che in molti tacciano per fantascientifica, che di certo non può passare inosservata, proprio in considerazione del fatto che, i suoi concetti fondanti sono agli antipodi della concezione distopica della nostra cultura occidentale. Le condotte tipiche della postmodernità, dove la corsa al consumo e a stili di vita frenetici rappresentano il fulcro dell'agire quotidiano, sono interamente sostituite da comportamenti rispettosi dei ritmi naturali della Terra.
Molti indicano nell'economista americano di origini rumene Nicholas Georgescu-Roegen il precursore dell'idea di decrescita, che iniziò a circolare agli inizi degli anni '70, anche se nello specifico non se ne parlava nel senso accademico del termine. Infatti, della parola stessa, in nessun libro se ne trova traccia alcuna fino a pochi anni fa; tuttavia, alcune teorie, quali ad esempio lo "sviluppo sostenibile" basato sulla sostenibilità economica, sociale, ambientale e istituzionale, e la "società conviviale" di Ivan Illich, che teorizza l'annullamento della creazione dei rapporti di dipendenza dell'uomo nei confronti della società, sono molte vicine ai concetti di decrescita.
Ma insomma, cos'è la decrescita? In cosa consiste effettivamente uno stile di vita che si attiene ad essa? Per decrescita è inteso un sistema economico che si basa fondamentalmente su principi anticonsumisti ed ecologisti. Nello specifico, citando il professor Latouche: "Decrescita è una parola d'ordine che significa abbandonare radicalmente l'obiettivo della crescita per la crescita, un obiettivo il cui motore non è altro che la ricerca del profitto da parte dei detentori del capitale e le cui conseguenze sono disastrose per l'ambiente [...] decrescita è semplicemente uno slogan che raccoglie gruppi e individui che hanno formulato una critica radicale dello sviluppo e interessati a individuare gli elementi di un progetto alternativo per una politica del dopo-sviluppo. Decrescita è dunque una proposta per restituire spazio alla creatività e alla fecondità di un sistema di rappresentazioni dominato dal totalitarismo dell'economicismo, dello sviluppo e del progresso." (Serge Latouche, La scommessa della decrescita, Feltrinelli, 2007, pagg. 12-13)
La riorganizzazione dei processi produttivi, concepiti attualmente secondo le logiche del sistema capitalista-liberale, dominatore incontrastato della nostra epoca; attraverso l'utilizzo parsimonioso delle merci prodotte, il rispetto dell'ambiente, delle biodiversità, senza trascurare l'analisi delle dannose implicazioni che questo convulso approcciarsi alla vita crea nel tessuto sociale. Fare in modo che i beni di consumo siano costruiti per durare nel tempo (tv, auto, frigoriferi, ecc.), cancellando il deleterio assioma: costruire "merci" predisposte per durare il minor tempo possibile al fine di perpetrare l'unico scopo del mercato globale, la spirale perpetua del consumo per la produzione. La razionalizzazione delle fonti naturali, nonché lo sviluppo di nuove tecnologie per la produzione di energia, che abbiano come principale punto di riferimento la salvaguardia del Pianeta Terra. Quindi, iniziare a pensare in direzione di uno sviluppo sostenibile, che punti al miglioramento della qualità della vita, e non alla spasmodica ricerca di metodi per la massiva crescita economica.
Sgomberando il campo dalla possibilità di alcuni fraintendimenti: per decrescita, non si intende assolutamente crescita economica 0, decrescita non significa sottoproduzione da tradurre in disoccupazione e impoverimento; ma riportare l'uomo al centro del mondo, fuori dall'ottica del profitto e capace di costruire forti basi per le generazioni future. Razionalizzare con lucidità il fatto che il capitalismo, al fine di prosperare e mantenersi in vita (da tradurre nel progressivo disfacimento del fragile ecosistema del pianeta e maggiore impoverimento di stati già sull'orlo del baratro), deve sfruttare esponenzialmente le risorse naturali per la sua crescita illimitata nel tempo, in ovvio contrasto con l'oggettivo dato della ridotta dimensione geografica della

terra e delle sue limitate risorse. Le recenti crisi petrolifere (pilotate e non), causa delle repentine impennate sui prezzi dei carburanti e di conseguenza di tutti i derivati del petrolio, come pure dei generi di prima necessità, ci hanno dimostrato sempre più che ormai siamo fortemente dipendenti da questo mercato, e dal suo corrispettivo: l'economicizzazione del mondo, o per meglio dire, la riduzione in merci di tutti gli aspetti della vita quotidiana.
Pertanto, ricreare un'interdipendenza diretta tra l'uomo e il territorio circostante, per fondare una società regolata da principi etici, per la tutela del patrimonio umano, all'interno di un'economia che esca dai vincoli della delirante iperproduzione. Creare mercati, all'interno di un circuito virtuoso di eco-compatibilità dove si privilegiano e si intensificano la vendita di prodotti a km 0, senza l'inutile importazione di merci provenienti da migliaia di km di distanza. (In Italia, a questo scopo, operano i Gruppi di Acquisto Solidale o G.A.S.)
Contrapporsi alle logiche di chi ha conquistato la propria posizione egemonica grazie alla proliferazione del neo-liberismo; quindi, porre in essere ciò che la decrescita potrà rappresentare in un futuro prossimo per l'umanità: il mezzo capace di rompere la dipendenza dell'uomo dal mercato globalizzato.

FESTA DELLA DECRESCITA

Se si pensa che il pianeta terra ospita attualmente circa 7 miliardi di abitanti e si stima che nel 2030 sarà abitato da oltre 8 miliardi e nel 2050 addirittura si sfioreranno i 9 miliardi (Stime ONU), si comprende
benissimo che numericamente è impossibile sostenere un tenore di vita che già di per se oggi è ben oltre i limiti della tollerabilità, figuriamoci se dovessimo aggiungere altri 2 miliardi di abitanti! Fermo restando che l'eccessivo benessere dell'Occidente, si traduce sempre più in impoverimento costante delle regioni meno sviluppate del pianeta, con drammatiche conseguenze tra cui carestie, malattie infettive e guerre civili.
La domanda che sembra lecito farsi è: abbiamo ancora tempo per riflettere oppure c'è rimasto solo il tempo di agire?

Letture consigliate per chi volesse approfondire l'argomento:

Nicholas Georgescu-Roegen, Bioeconomia. Verso un'altra economia ecologicamente e socialmente sostenibile, Bollati Boringhieri, 2003.

Nicholas Georgescu-Roegen, Energia e miti economici, Bollati Boringhieri, 1998.

Serge Latouche, La scommessa della decrescita, Feltrinelli, 2007.

Serge Latouche, Come si esce dalla società dei consumi. Corsi e percorsi della decrescita, Bollati Boringhieri, 2011.

Serge Latouche, Come sopravvivere allo sviluppo. Dalla decolonizzazione dell'immaginario economico alla costruzione di una società alternativa , Bollati Boringhieri, 2005.

Serge Latouche, Il mondo ridotto a mercato, Edizioni lavoro, 1998.

Paolo Cacciari, Pensare la decrescita. Sostenibilità ed equità, Intra Moenia, 2006.

Ivan Illich, La convivialità. Una proposta libertaria per una politica dei limiti allo sviluppo, Boroli Editore, 2005.

Ivan Illich, Elogio della bicicletta, Bollati Boringhieri, 2006.

m.i.b.

SOS AFRICA

Richiesta di aiuto di AVITA ONLUS per un dispensario in Togo

Non arrivano, in redazione, grandi quantità di lettere ed e-mail ma quando ne riceviamo qualcuna, ci impegniamo a soddisfare le richieste di tutti i lettori, in special modo di quelli motivati da fondamentali valori umanitari. Intorno alla metà di giugno è arrivata una mail di un nostro concittadino che vive e lavora a Roma, il dott. Mario Tangari, specialista in Mininvasività Ortopedica e Traumatologia.

Noi tutti dell'associazione Cotroneinforma conosciamo il dott. Mario, egli fin da giovane s'è sempre dimostrato altruista, affabile e valevole, distinguendosi da molti suoi coetanei. Ora collabora con un'associazione di volontariato, denominata AVITA ONLUS (Associazione volontari isola tiberina per l'Africa) impegnata nella raccolta di fondi necessari per la costruzione in Togo di un centro medico. Per la realizzazione di una piccola sala operatoria, ha già donato la parte di eredità dei suoi genitori (5.000,00 euro), ma, poiché, tanto si fa ma sempre tanto c'è da fare, una difficoltà si è presentata nella costruzione di un dispensario, sono necessari, infatti, 1500 metri di cavo per dare energia elettrica alla struttura e il costo preventivato è di 20.000,00 euro. Ci dice che un suo collega è riuscito a far gemellare l'associazione con un paese del Molise, la stessa cosa vorrebbe che si facesse con Cotronei. Considerato che il nostro paese è famoso per la produzione dell'energia pulita, vorrebbe far interagire, nel progetto, le imprese e le varie ditte che ci lavorano. Raccogliamo la richiesta d'aiuto di uno dei tanti cittadini che si porgono al servizio di chi ha bisogno, dimostrando la vera umanità, senza condizioni, senza nessun interesse economico. Ne saremmo ripagati sicuramente con stima ed affetto. Non vorremmo fare della retorica sul tema degli aiuti e della solidarietà, ma non capita tutti i giorni che un nostro compaesano ci inviti a sostenere un progetto in Africa! Aiutando gli altri, aiutiamo noi stessi!

Facciamo in modo che il sogno del dott. Mario, di rendere partecipe al suo nobile progetto, il paese mai dimenticato, diventi realtà. Così che, Cotronei, già celebrato Paese dell'idroelettrico, per le centrali ormai secolari e Paese della solidarietà per i numerosi centri per l'assistenza di anziani e persone indigenti, possa diventare Paese dell'umanitario.

Per maggiori informazioni digitare AVITAONLUS.IT e su youtube Mininvasività Ortopedica Traumatologica dott. Mario Tangari.

Noi della redazione siamo sicuri che il messaggio avrà un buon fine, aspettiamo le vostre richieste a fornirvi indirizzi e numeri di telefono per contatti. Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare.

E&F

TIBET

Indipendenza negata

Nel 1950 la Repubblica Popolare Cinese invase il Tibet.

L'invasione e l'occupazione del Tibet costituirono un inequivocabile atto di aggressione e violazione della legge internazionale.

Il Dalai Lama, capo politico e spirituale del Tibet, tentò una pacifica convivenza con i cinesi, ma le mire colonialiste della Cina diventarono sempre più evidenti. La sistematica politica di sinizzazione e sottomissione del popolo tibetano segnò l'inizio della repressione cinese cui si contrappose l'insorgere della resistenza popolare. Il 10 Marzo 1959 il risentimento dei tibetani sfociò in un'aperta rivolta nazionale. L'Esercito di Liberazione Popolare stroncò l'insurrezione con estrema brutalità uccidendo, tra il marzo e l'ottobre di quell'anno, nel solo Tibet centrale, più di 87.000 civili. Il Dalai Lama, seguito da circa 100.000 tibetani, fu costretto a fuggire dal Tibet e chiese asilo politico in India dove fu costituito un governo tibetano in esilio fondato su principi democratici. Attualmente, il numero dei rifugiati supera le 135.000 unità e l'afflusso dei profughi che lasciano il paese per sfuggire alle persecuzioni cinesi non conosce sosta.

In Tibet, a dispetto delle severe punizioni, la resistenza continua.

Nel corso degli anni il problema tibetano è stato oggetto di una crescente attenzione da parte della comunità internazionale. Il Dalai Lama è stato insignito, nel 1989, del Premio Nobel per la Pace ed è stato ricevuto da molti capi di stato. In diversi paesi si sono costituiti gruppi interparlamentari a favore del Tibet, e in 60 paesi, sono attivi oltre 100 gruppi di sostegno. Gli Stati Uniti, l'Austria, l'Australia e l'Unione Europea a più riprese hanno inviato in Tibet delegazioni parlamentari d'inchiesta. In Italia è nato, nel maggio 2002, l'Intergruppo Parlamentare Italia-Tibet che, all'indomani della sua costituzione, ha presentato una risoluzione sul Tibet approvata a larga maggioranza il 9 ottobre 2002.

Fonte: www.italiatibet.org

AL DI LÀ DEI GENERI

La letteratura gotica femminile come riscatto sociale della donna dell'800

Con "Gotico Femminile" (Female Gothic) si intende una forma di narrativa incentrata sull'oppressione femminile da parte delle convenzioni del tardo '700 e primo '800, che vedevano protagonista l'uomo a discapito della donna in tutte le attività legate al sociale, alla politica e alla giurisdizione.

La donna, infatti, era una figura in secondo piano, collocata all'interno dello spazio domestico e costantemente in silenzio: proprio perché silenziosa, essa si presentava quale "vittima" del patriarcato e dell'egemonia maschile in generale, tant'è che il giurista William Blackstone commentò che "per la legge, l'esistenza della moglie è sospesa per l'intera durata del matrimonio, o tutt'al più viene assimilata a quella del marito ed affidata al suo totale controllo"; la donna in sé, come essere individuale, era ridotta al pari di una schiava e poteva aspirare ad una parvenza di soggettività solo in relazione al marito: ecco spiegata l'insistenza con la quale i romanzi gotici attaccano istituzioni quali la famiglia ed il matrimonio in favore di fughe dalla casa natia e amori più o meno romantici con uomini misteriosi.

Il "Female Gothic" nasce come genere scritto dalle donne per altre donne, una sorta di spazio protetto all'interno del quale l'autrice può muoversi liberamente mescolando la sua vita con quella della sua eroina; la donna scrittrice di questo periodo è ancora una figura fragile alla quale la neonata società borghese non ha ancora provveduto a dare un ruolo preciso; al contempo, non è più soddisfatta di vivere una vita passiva ed isolata tra le quattro mura di casa, sebbene inizi a scrivere proprio nell'intimità domestica come a ribadire lo stretto rapporto che, suo malgrado, intercorre tra la scrittrice e la casalinga.

La scrittura femminile cominciò a diffondersi in un periodo in cui, grazie ai profondi mutamenti sopraggiunti in seguito alla Rivoluzione Industriale, molte presero coscienza di avere la possibilità, sia come autrici che come lettrici, di entrare in contatto con altre donne e rompere quel silenzio così pesantemente subito per troppo tempo; non ci meravigliamo, dunque, del largo consenso che la letteratura gotica ebbe tra le lettrici, che videro in essa una via di fuga fittizia dalla restrittiva esistenza alla quale le donne della classe media inglese dell'"800 erano destinate, oltre che intorno alle donne per cercare di contenerle.

Di certo, uno degli intenti primari con i quali le donne iniziarono a scrivere fu quello di denunciare, attraverso il filtro della letteratura, la condizione di marginalità e di precarietà letteraria e sociale nella quale erano costrette, le ingiustizie alle quali - a causa di una banale questione sessuale - dovevano piegarsi. La donna borghese dell'800, infatti, era definita "l'angelo del focolare", un accessorio sprovvisto di opinioni, succube dell'uomo e perciò simile alle protagoniste dei romanzi gotici; ma mentre le eroine della carta stampata si trovavano a lottare contro forze oscure ed entità paranormali, le donne comuni erano obbligate a fare i conti con qualcosa di ben più concreto dal quale non c'era via di fuga: la loro stessa reclusione, della quale i fantasmi e i castelli diroccati non sono che la metafora letteraria.

Nella realtà, difatti, l'orrore cambia sede e forma: dal romanzesco castello infestato all'elegante casa borghese; dalla minaccia proveniente dall'ignoto a quella che giunge dall'interno trasformandosi in "orrore domestico"; non a caso, l'eroina che maggiormente ritroviamo nei romanzi gotici è una giovane donna dall'aria tranquilla la quale però, di nascosto, cerca di divincolarsi in ogni possibile occasione per poi riprendere l'abituale contegno.

La casa paterna è il luogo dove la giovane ha meno possibilità di esprimere la propria individualità e che perciò vuole lasciare; il padre, infatti, è sempre una figura tirannica che condanna la figlia a terribili umiliazioni o ad un matrimonio d'interesse che lei non desidera, per cui la fuga letteraria diventa metafora della fantasia femminile di evasione dall'isolamento domestico e del rifiuto delle regole dettate dall'uomo.

La ribellione alle regole, insita nella narrativa gotica al femminile, si manifesta non solo nella trama dei romanzi o nell'ideologia della quale la corrente letteraria si fa portatrice, ma anche nella forma stessa in cui le opere sono scritte: gli eccessi, l'ironia e la violenza del linguaggio rappresentano la volontà delle autrici di aprirsi un varco nell'elitario universo letterario maschile che tendeva ad escluderle.

Un genere, dunque, che aspira alla totale emancipazione della donna in tutti gli ambiti della vita sociale, politica e culturale e all'equiparazione all'uomo: un nuovo modo di fare letteratura nato dall'urgenza di essere considerate esseri umani prima che donne e donne prima che figlie, mogli o madri; le autrici gotiche bramano l'indipendenza sociale così come le loro eroine spasimano per un amore segreto o per sfuggire all'odioso marito o padre padrone. In un'epoca come l'800, densa di cambiamenti e rivoluzioni, esse sono decise a lasciare una traccia in grado di guidare le scrittrici a venire. Ciò che le spinge a lottare a colpi di parole rubate e a restare nascoste dietro ad uno pseudonimo è la consapevolezza del proprio valore, che le pone sul medesimo piano degli stessi uomini che vogliono estrometterle. Una lotta pacifica, la loro, che tuttavia destò l'attenzione dei critici e degli studiosi dell'epoca e che continua a far discutere tuttora; un'esigenza personale e letteraria esplosa nel momento storico più adatto: quello in cui il femminismo – inteso come il tentativo femminile di appropriarsi praticamente di ambienti maschili e non come mera isteria - era quanto mai necessario.

Savina Coniglio

THE WHO

Gli Who sono uno storico gruppo musicale rock britannico originario di Londra, considerato tra le maggiori band Rock'n'Roll di tutti i tempi. Nella formazione embrionale nel periodo tra il 1962 e il 1963, il gruppo si chiamava The Detours e suonava per lo più pezzi rhythm and blues. Cambiarono il loro nome in The Who nel 1964, e con l'ingresso in formazione nello stesso anno di Keith Moon, la formazione classica fu completa. Infatti, per i seguenti 14 anni gli Who sarebbero stati: Roger Daltrey alla voce, Pete Townshend alla chitarra elettrica, John Entwistle al basso e Keith Moon alla batteria. Per un breve lasso di tempo durante il 1964, sotto la direzione di Peter Meaden, cambiarono il nome in The High Numbers. In questo periodo pubblicarono un singolo discografico che non riscosse alcun successo, "ZootSuit/I'm The Face". Visto il fallimento del lavoro, il gruppo licenziò Meaden e riprese il nome The Who. Il primo successo del gruppo fu il singolo "I Can't Explain" del 1965, seguito subito dopo da "Anyway, Anyhow, Anywhere". Ma la band conobbe il vero successo dopo la pubblicazione del primo album, "My Generation", (nella versione statunitense intitolato "The Who Sings My Generation"), avvenuta sempre nel 1965. L'album includeva molti classici della musica mod, come "The Kids Are Alright" e la traccia omonima "My Generation", che conteneva la famosa strofa "Hope I die before I get old" ("Spero di morire prima di diventare vecchio"). Altri pezzi di successo del periodo furono i singoli del 1966 "Substitute", "I'm a Boy", "Happy Jack" (la storia di un giovane con disturbi mentali) e "Pictures of Lily" del 1967, un tributo alla masturbazione, seguiti subito da "I Can See for Miles" e "Magic Bus". Benché avessero già raggiunto una notevole fama grazie ai numerosi singoli di successo pubblicati, gli Who (o per meglio dire Pete Townshend) avevano degli obiettivi più ambiziosi, e durante gli anni la loro musica sarebbe diventata sempre più complessa ed i testi sempre più provocatori. Townshend voleva inoltre trattare gli album degli Who come un lavoro unico, non come una serie di canzoni apparentemente non connesse tra di loro. Il primo segno di questa tendenza lo si avvertirà nell'album "A Quick One" del 1966, che include il medley "A Quick One While He's Away", che successivamente verrà etichettato dallo stesso Townshend come una mini opera. "A Quick One" sarà seguito da "The Who Sell Out" del 1967, un concept album che suona come una stazione radio pirata, inclusi gli stacchi pubblicitari umoristici. Questo lavoro include un'altra mini opera rock, chiamata "Rael" ed anche il miglior singolo statunitense del gruppo, "I Can See for Miles". Gli Who erano noti anche per la loro abitudine di distruggere gli strumenti durante le esibizioni. Famosa fu quella del Monterey Pop Festival del 1967, fatto che si ripeterà anche nel programma Smothers Brothers Comedy Hour, con risultati letteralmente esplosivi, dato che la batteria di Keith Moon esplose realmente sul palco, causando una temporanea perdita dell'udito a Pete Townshend. Il successo e le situazioni precedentemente descritte risulteranno nella prima intervista di Townshend al magazine inglese Rolling Stone. Townshend rivelò in questa intervista che il gruppo stava lavorando per la realizzazione di una opera rock completa. Questa si concretizzerà nell'album "Tommy" del 1969, la prima opera rock di successo mai registrata. Durante questo periodo, gli insegnamenti spirituali di MeherB aba (cui sarà anche intitolata la canzone "Baba O'Riley") iniziarono ad influenzare i testi di Townshend ed infatti nell'album "Tommy" egli viene accreditato come "Avatar". Oltre al successo commerciale, "Tommy" ricevette dei riscontri molto positivi anche dalla critica. Gli Who eseguiranno buona parte di Tommy al festival di Woodstock del 1969. Questa performance, ed il susseguente film, lanceranno gli Who come superstar anche negli Stati Uniti d'America. Rimasero tali componenti nella band e produssero album fino al 1978 ("Who Are You"), il batterista Keith Moon, morì subito dopo la registrazione dell'album. Negli anni a seguire vi furono diversi sostituti (addirittura il figlio di Ringo Starr dei Beatles, Zak Starkey vi prese parte). Pubblicarono diversi nuovi album, ma ormai la band volgeva verso altri orizzonti. Townshend, Daltrey ed Entwistle produssero lavori personali, anche se in molte diverse circostanze si ritrovarono a suonare insieme. Nel 2006, anche il bassista John Entwistle morì e ciò che diede il via allo scioglimento della band. Oggi, i due componenti restanti si ritrovano spesso a suonare, ma resta predominante il lavoro dei singoli. Avrete avuto sicuramente modo di conoscerli perché alcune loro canzoni sono state usate nelle serie TV C.S.I. (Miami, New York e Las Vegas), le canzoni usate sono: "Who Are You", "Baba O'Riley" e "Won't get Fooled Again". E' stato davvero curioso trovarmi faccia a faccia di colpo con Pete Townshend, al concerto di Mark Knopfler a Londra, nel 2009. Un ormai 66enne in giacca e cravatta ed io stentavo a credere che fosse il matto che distruggeva le chitarre nei concerti! Se posso consigliarvi un album direi MY GENERATION (essenza mod/rock) oppure il concept album TOMMY.

Ivan Tedesco

CSVnetwork
PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO "AURORA" CROTONE

TI AMO CAMPIONATO

Termina così questa stagione calcistica 2010/11 e in alcuni casi sono uscite delle vere e proprie sorprese, sia in negativo che in positivo. Partiamo dall'"alto" verso il "basso" delle categorie/competizioni. In SERIE A, dopo 5 anni di dominio Interista, dove i nerazzurri hanno collezionato 5 scudetti di fila (record italiano), 4 Coppe Italia, e 4 Supercoppe Italiane, è la volta dei cugini (o cuginastri) del Milan ritornare alla ribalta con lo scudetto del 2010/11. Le due compagni milanesi, si contenderanno il 6 Agosto 2011 a Pechino (ragioni di sponsor) la Supercoppa Italiana. In questa stagione, a fronte di un campionato avvincente e a tratti equilibrato, dietro al Milan campione d'Italia (18esima volta), c'è l'Inter, il Napoli dopo un eccellente campionato e la sorpresa Udinese, che si è rivelata la squadra più spettacolare del torneo. Al quinto posto è finita una Lazio delusa, se si considera che fino ad una certa parte della stagione i "biancocelesti" sembravano ambire a ben altro; la Roma, che in questi ultimi anni insieme, all'Inter ha dimostrato di essere davvero competitiva, è finita rocambolescamente al sesto posto seguita al settimo posto da una sempre più deludente Juventus, che per la verità non ha fatto mai paura e ha spesso deluso i suoi tifosi. Sul fanalino di coda, troviamo una retrocessione illustre come quella della Sampdoria, che paga dazio per aver mandato via i suoi pezzi migliori (Pazzini all'Inter e Cassano al Milan), poi il Bari ed il Brescia. In serie B, le compagini calabresi, Reggina e Crotone, svolgono più che degnamente il loro campionato. Mentre il Crotone si limita a restare in serie B tra alti e bassi, la Reggina fa qualcosa in più e se ci avesse messo un po' più d'impegno nello scontro play-off (che stabilisce l'ultimo posto utile per salire in SERIE A), ce la saremmo potuta ritrovare nuovamente nella massima serie…vabbè, magari l'anno prossimo! Scendendo ancora, troviamo un'altra compagine a noi molto vicina, il Catanzaro. La sua storia ha dell'incredibile, una società allo sbaraglio, giocatori demotivati, punti di penalizzazione a raffica, ultimo posto in classifica e l'ormai fallimento societario all'orizzonte. E invece ecco il miracolo: il Pomezia viene condannato dal tribunale sportivo per atti illegali e precipita rovinosamente (per sanzione disciplinare) all' ultimo posto, il Catanzaro è salvo!!! Nei campionati dilettantistici (nostrani) troviamo avvincente e turbolento il campionato di 1^ Categoria calabrese, dove la nostra squadra cioè l'U.S. Cotronei '94, guidata prima da mister La Vecchia, poi Palermo e poi ancora LaVecchia, dopo gli obiettivi preposti ad inizio stagione, si ritrova a lottare per non retrocedere in 2^ Categoria (ha vinto i play-out e dunque si è salvato). Il tutto ha scaturito non poche critiche da parte dei tifosi e dell'ambiente circostante, ma non è facile comunque gestire e lavorare serenamente in situazioni del genere. L'altra compagine paesana, il Real Cotronei guidato da mister F. Tiano, militante in 3^ Categoria, rimane a bocca asciutta, disputando

un campionato anonimo tra alti e bassi. La squadra ha comunque "rischiato" di disputare i play-off ed in diverse circostanze ha pure dimostrato di avere carattere e grinta, portando a casa in diverse occasioni, vittorie di spessore su campi davvero difficili. In conclusione, anche se in via del tutto non ufficiale, circolano voci di rinnovamento nelle due società che fanno immaginare a tutti i tifosi che la prossima stagione sarà davvero bella e divertente innanzitutto, riportando il giusto peso e blasone che un paese come Cotronei merita…nella speranza che la ciliegina sulla torta sia il rifacimento del disastroso terreno di gioco del campo sportivo di Cotronei! Concludiamo con la categoria "amatori", dove a contendersi la "piazza" sono state ben 3 squadre di Cotronei (record): Amatori Cotronei (soprannominati VIPS), la Longobarda (il nome è già un programma!) e l'A.S. Nuova Cotronei (meglio noti come Tarallucci & Vino). Delle tre, la più competitiva e se vogliamo anche la più forte è la prima citata (Amatori Cotronei) che per un solo punto ha rischiato di accedere alla fase regionale (fase in cui hanno avuto accesso il Mesoraca '95 ed il Sersale). Complimenti alla squadra allenata da mister A. Secreti, e chissà che non ci sia rammarico per qualche partita sbagliata qua e là, comunque dagli errori si impara sempre e magari l'anno prossimo chissà…! La Longobarda guidata da mister D. Fragale, ha disputato un campionato così così, forse dovuto a qualche infortunio o mancanza di elementi, ma portando in diverse occasioni qualche risultato eclatante con squadre "forti". Infine l'A.S. Nuova Cotronei allenata da mister G. Giancotti (Popescu, per lo spogliatoio) che dopo un avvio shock, fatto di tremende sconfitte e disorganizzazione, nella seconda parte del campionato inverte la marcia e riesce a riprendersi (anche se arriva al penultimo posto) e porta a casa la "Coppa Disciplina". Mi soffermerei su queste tre squadre amatoriali per esprimere un concetto di sport visto come aggregazione sociale. Durante la stagione le diverse compagini si sono spesso ritrovate, sia agli allenamenti che per strada, cercando di interagire e scambiare opinioni. E' rilevante come il tutto abbia prodotto un simpatico gemellaggio tra l'A.S. Nuova Cotronei e la Longobarda, società che per altro, nel finale di campionato (il destino volle che l'ultima partita fosse proprio tra le due), oltre ad ufficializzare il gemellaggio, sono state protagoniste di una bellissima partita sul campo, vissuta serenamente e con tanto fair-play, al di là del risultato (8-2 per la Longobarda), insieme hanno organizzato la "festa della sport" coinvolgendo e premiando il campione locale di "handbike" Luca Garofalo. Di certo qualcuno dirà che, senza una vera e propria competizione è molto semplice realizzare certe cose, e forse ciò può dargli ragione; ma chi l'ha detto che nel campionato amatoriale non vi sia competizione? E poi, è così difficile provare a mettere da parte l'astio in campo ed essere amici una volta finita la partita (vedi il Rugby)? Provare per credere! Se volete ulteriori notizie ed info in merito ai campionati, vi giro un sito: www.crotonesport.com. Faccio inoltre presente che la squadra amatori "A.S. Nuova Cotronei" ha allestito anche un sito raggiungibile a questo indirizzo: www.asnuovacotronei.tk.

V.I.T.

ASSEGNATE LE DELEGHE AL COMUNE DI COTRONEI

Dopo quasi due mesi dall'insediamento, il sindaco Nicola Belcastro ha assegnato le deleghe ai quattro assessori che compongono l'esecutivo.
A Francesco Pellegrini, oltre alle funzioni di vicesindaco, vengono assegnate competenze in materia di politiche per la valorizzazione delle risorse umane, politiche del commercio, politiche comunitarie e di sviluppo economico, valorizzazione delle risorse agricole e forestali, valorizzazione delle attività produttive ed artigianali.
A Lorenzo Oliveti l'assessorato al turismo ed allo spettacolo, promozione del territorio, tutela e valorizzazione del patrimonio, sviluppo dei sistemi informatici e telematici, servizio arredo e verde pubblico.
L'ambita quanto spinosa delega ai lavori pubblici è toccata a Luigi Nisticò, oltre

alla delega per edilizia pubblica e privata, servizio tecnico manutentivo, politiche del territorio per le infrastrutture e le strategie territoriali, protezione civile, politiche alla viabilità.
A Isabella Madia sono state conferite le deleghe concernenti le politiche scolastiche, l'edilizia scolastica, la comunicazione, la formazione permanente e del sapere, le politiche di valorizzazione dell'associazionismo e del volontariato.
Una giunta giovane e alla prima esperienza amministrativa, ad eccezione di Pellegrini. Un modo per sperimentare sul campo un nuovo corso della gestione della cosa pubblica locale.
Per il prossimo numero incontreremo i nuovi assessori. Intanto, buon lavoro a tutti.

DUE NUOVI CAMPI DA TENNIS A COTRONEI

Nella seconda settimana di giugno, la Comunità montana "Alto Crotonese", nella persona del presidente Franco Timpano, ha consegnato ufficialmente al Comune di Cotronei due campi da tennis costruiti in località Carusa.
L'opera, realizzata dalla ditta De Luca di Cotronei, era stata cantierata con la precedente amministrazione comunale che ha contribuito nella sistemazione dell'area adiacente ai campi da tennis.
Nel mese di agosto, il consigliere comunale delegato allo sport, Luca Garofalo, si farà promotore nell'organizzazione di un torneo nella nuova struttura.
L'auspicio di tutti, chiaramente, è quello di avere una struttura pubblica a disposizione degli appassionati di tennis, non necessariamente gestita in forma privata e soggetta a costi aggiuntivi!

AL SUD SI SPENDE SOLO PER SOPRAVVIVERE

I meridionali sono in grado di acquistare solo alimentari e bevande. Per il resto non ci sono soldi.
L'Istat nel report sui consumi delle famiglie nel 2010 ha reso noto che se al Nord ed al Centro la quota destinata agli alimentari ed alle bevande resta costante (16,5 per cento nel Nord e 18,6 per cento nel Centro), nel Mezzogiorno cresce e rappresenta un quarto della spesa totale.
Inoltre tra il 2009 e il 2010 sono diminuite le spese destinate agli altri beni e servizi. In particolare si risparmia sulla cura personale (parrucchiere, barbiere, centri estetici e simili), sui viaggi, sugli onorari dei professionisti, sull'assicurazione sulla vita.
In diminuzione su tutto il territorio appare anche la quota di spesa per combustibili ed energia. Il calo piu' marcato si osserva per le spese associate al riscaldamento, in particolare gas da rete e combustibili liquidi. Un'evidente diminuzione si osserva anche nelle spese sostenute per le utenze di energia elettrica.
Insomma, dove crescono i prezzi di deve spendere meno, ma contemporaneamente aumenta la quantita' di denaro del budget disponibile impegnato. Esercizi di poverta'.

(fonte: *http://www.inviatospeciale.com/*)

SE COTRONEINFORMA NON TI ARRIVA...

Tutti coloro che ricevono il giornale con forte ritardo sono invitati a reclamare presso la Direzione provinciale P.T. del loro capoluogo di provincia con una lettera del seguente tenore: Reclamo per la pubblicazione Cotroneinforma n. .... consegnata dall'editore all'ufficio postale di Crotone in data .... (come risulta dal timbro datario apposto sul modello di spedizione dell'editore), che mi è stata recapitata solo il giorno ..... con un ritardo fortemente pregiudizievole per l'utilizzo di tale pubblicazione ovvero per la sua lettura in termini di attualità. Chiedo risposta motivata ed assicurazioni scritte sull'eliminazione dei ritardi nei futuri recapiti. Distinti saluti. (Firma leggibile, indirizzo e data).
Tali reclami vanno indirizzati in busta chiusa alla Direzione Provinciale P.T. del capoluogo di provincia e, per conoscenza alla Direzione dei Servizi Postali, viale Europa 147, 00144 Roma. Ambedue le lettere vanno spedite senza francobollo, indicando al posto dello stesso: esente da tassa, reclamo di servizio, art. 51 D.P.R. 29.3.1973 n. 156. Un'altra copia per conoscenza dovrebbe essere inviata, sempre in busta chiusa ma con francobollo, al nostro indirizzo. Per permettere ai "protestatari" la massima precisione, indichiamo qui la data in cui lo scorso numero è stato consegnato all'ufficio postale di Crotone per la spedizione in abbonamento postale.
Il numero 100/2011 è stato spedito in data 1 giugno 2011.

**Dattiloscritti, foto, ecc., anche se non pubblicati non si restituiranno.
Sono gratuite tutte le collaborazioni e le prestazioni direttive e redazionali.
Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte.
Gli articoli pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori i quali si assumono la responsabilità di fronte alla legge.**

LA TESTIMONIANZA DI LUCA GAROFALO, UNA VITA PER LO SPORT

Una vita per lo sport, quella di Luca Garofalo: 22 anni, di Cotronei, non è stata certo una vita facile. Costretto da una rara malattia degenerativa su di una sedia a rotelle ha trovato nello sport la sua ragione di vita, riuscendo a conseguire anche importanti obiettivi, come il piazzamento al secondo posto in handbike alla maratona di Roma. Per questo L'Ufficio del Coordinamento per l'educazione fisica dell'Atp di Crotone ha inteso premiare questo straordinario atleta nel corso della giornata conclusiva delle attività sportive scolastiche, che si è svolta nei giorni scorsi al Liceo Filolao. La testimonianza di Luca è stata davvero toccante per i ragazzi, che hanno partecipato all'inizativa: "Io sono Luca, ho 22 anni; sicuramente avete notato che resto seduto anche quando ci si dovrebbe alzare per parlare ad un pubblico come voi.

Avevo circa sette anni quando ho iniziato ad avere la prima difficoltà a deambulare, a non poter più giocare con i miei amici a pallone, che era la mia passione, a correre e con il passare del tempo anche a camminare. Ho girato un pò tutti gli ospedali d'Italia, poi a Milano mi è stata diagnosticata una malattia rara con un nome che è difficile anche pronunciare. Da quel momento la mia vita è cambiata, accettare la carrozzina è stata una tragedia. La fortuna di vivere in un paese come Cotronei - dove tutti gli abitanti sono fantastici - ed avere degli amici favolosi mi ha aiutato a vivere questa situazione. Solo qualche anno fa mi sono avvicinato allo sport, grazie a mia sorella che, su Facebook, ha fatto amicizia con dei ragazzi di Monza: due fratelli che hanno entrambi la mia stessa malattia e che praticavano uno sport dove non era richiesto l'uso delle gambe, ma solo delle braccia. Dietro l'insistenza di mia sorella andammo a Monza e lì per la prima volta sono salito su una strana bici, una handbike, che da quel giorno diventò la mia inseparabile compagna di gioco. Non c'è un giorno che non esca con lei ad allenarmi, purtroppo la mia pista è la strada, lo sanno bene i miei compaesani che con pazienza sopportano di starmi dietro con le loro macchine.

I buoni risultati del mio allenamento (faccio circa 20 km al giorno) mi hanno spinto ad entrare in una associazione sportiva "I piccoli diavoli" per avere la possibilità di partecipare a gare nazionali, ottenendo alle stesse ottimi risultati: un terzo posto a Monza, un terzo posto a Viterbo ed un secondo posto all'ultima maratona di Roma. Grazie allo sport la mia vita è cambiata: oltre a sentirmi bene nel fisico sto bene anche con la mente. Io penso che tutti dovrebbero fare dello sport, i ragazzi in modo particolare, anche perché serve a toglierli dalla strada, dalle devianze. Per questo le istituzioni devono impegnare parte dei loro bilanci per creare strutture che consentano ai giovani di praticare sport, per non essere costretti come me ad allenarsi per la strada. C'è bisogno anche di adeguare le strutture sanitarie per evitare, per esempio, quello che è successo a me: per fare un certificato medico sportivo sono dovuto andare in Sicilia, perché in Calabria non ci sono strumenti per fare un elettrocardiogramma sotto sforzo con le mani. Questo strumento costa circa 6.000,00 euro e chiaramente, la nostra sanità non se lo può permettere. La mia è solo una piccola testimonianza di quanto lo sport è importante; a me ha ridato la serenità e la voglia di vivere, sicuramente ad ognuno di voi darà qualcosa".

(fonte: CN24.tv)

NUOVO LOOK PER L'UFFICIO POSTALE DI COTRONEI

Dopo una settimana di chiusura, lunedì 27 giugno è stato riaperto l'ufficio postale.

Una sosta forzata nella quale si è provveduto ad eseguire lavori di rifacimento di molti servizi, oltre che una manutenzione generale di tutto il complesso.

I principali interventi sono stati effettuati sul potenziamento dell'impianto elettrico e sulla modernizzazione dell'impianto di riscaldamento, il quale è stato dotato di moderni climatizzatori a basso consumo energetico e meno inquinanti del sistema precedente. Anche l'impianto idraulico è stato rinnovato con l'istallazione dell'acqua calda.

I lavori di rifacimento hanno interessato anche l'area esterna dell'edificio. E' stata potenziata, infatti, l'illuminazione esterna. Inoltre sono stati sistemati i cavi telefonici lasciati penzolanti dai tecnici della Telecom. Due interventi, questi, che erano stati oggetto di alcune critiche da parte di alcuni giornali di informazione locale e che l'Ufficio Postale di Cotronei, nonostante non avesse una responsabilità oggettiva in merito, si è fatto carico di ovviare.

Ultimo intervento è stato quello relativo alla pittura interna, effettuata con tecniche speciali in quanto parte della struttura è costruita in amianto. Una misura di sicurezza necessaria questa sia per i dipendenti che per gli utenti.

Grande soddisfazione, dunque, per il direttore ed il personale dell'Ufficio Postale di Cotronei che si scusa, comunque, con gli utenti per la mancanza di servizio in questa settimana nella quale, come si è visto, si è provveduto a rendere sempre più efficiente, per il bene collettivo, uno dei principali servizi pubblici del Paese.

Dipendenti
Ufficio postale di Cotronei

BICINCITTA' 2011:
La decima edizione a Cotronei

Il 19 giugno si è svolta "Bicincittà 2011", la tradizionale iniziativa giunta a Cotronei alla sua decima edizione.
La rassegna sportiva è stata promossa quest'anno dalla parrocchia San Nicola Vescovo, dalla sezione locale dell'Aido, dal Gruppo Scout Cotronei; ha avuto il patrocinio dell'amministrazione comunale e della comunità montana; si è avvalsa, come sempre, dalla collaborazione dell'Uisp provinciale.
Un'iniziativa che ha raccolto il consueto consenso e partecipazione, all'insegna dello sport e della socialità.
Sono stato oltre sessanta gli iscritti, tanti ragazzi e bambini che, con le loro biciclette, hanno attraversato le vie del paese.
Appuntamento al prossimo anno.

FESTA DEL DONATORE DI SANGUE

La sezione Avis di Cotronei nasceva il 21 marzo 2001. Dopo dieci anni di attività, la sezione conta bel 170 iscritti, con grandi numeri anche in termini di donazioni, e contribuendo anche al raggiungimento dell'autosufficienza della provincia di Crotone.
Il 25 giugno, nella Piazza della Solidarietà a Cotronei, la sezione locale dell'Avis ha festeggiato questo particolare e significativo compleanno con un ricco programma.
Dalle 16.00 hanno iniziato a mandare musica e dj set.
Alle 19.00 si è tenuta la gara del dolce. Emanuela Lucente ha vinto il primo premio aggiudicandosi un week-end per due persone offerto dalla Emmegiturismo.
Alle 20.00 sono state consegnate le benemerenze ai soci.
Hanno ricevuto il diploma di benemerenza in rame (con 8 donazioni): Corea Maria, Cortese Rosa Maria, Di Lullo Umberto, Falbo Francesco, Marrella Gaetano, Scavelli Antonio, Taruscio Rosetta, Aiello Silvana, Carvelli Dajana.
Hanno ricevuto il diploma di benemerenza in argento (con 16 donazioni): Flagelli

Giuseppe, Poerio Pietro, Costanzo Nicola, Tedesco Raffaele.
Hanno ricevuto il diploma di benemerenza in argento dorato (con 24 donazioni): Caria Teresa, Tedesco Francesco Antonio.
La serata è proseguita con musica, con degustazioni enogastronomiche, con una riffa Avis e, dulcis in fundo, con uno spettacolo pirotecnico.

NUOVO OSSERVATORIO TUMORI PER L'ASP KR

E' stato siglato martedì 14 Giugno un protocollo d'intesa tra Provincia di Crotone, Azienda Sanitaria e Ordine dei Medici, per costituire un osservatorio sui tumori. A sottoscrivere il documento sono stati il vice presidente della Provincia Ubaldo Prati, il presidente dell'ordine Enrico Ciliberto e il direttore sanitario dell'ASP Angelo Carcea. Nel protocollo d'intesa sono indicate quattro finalità: 1 – proporre studi per specifiche patologie oncologiche; 2 – promuovere ed organizzare conferenze su argomenti oncologici; 3 – diffondere la cultura della prevenzione; 4 – fornire supporto per l'identificazione di tematiche sanitarie correlate all'insorgenza delle patologie tumorali. Membri dell'osservatorio provinciale sono Ubaldo Prati (medico oncologo e vice presidente della Provincia di Crotone), Angelo Carcea (ASP), Enrico Ciliberto (Ordine dei Medici), Tullia Prantera (oncologa), Alessandro Bisbano (statistico epidemiologo), Claudio Filice (ingegnere ambientale), Rosa Bilotta (tutela ambiente ASP), Gian Carmine La Greca (responsabile registro dei tumori), Giuseppe Grandina (medico e consigliere provinciale), Maria Maio (consigliere provinciale) e Luigia Pirillo (medico di medicina generale).

NUOVE BANDIERE BLU COSTE CALABRESI

Anche Amendolara (CS) è bandiera blu, oltre a Cariati, Cirò Marina, Marina di Gioiosa Jonica e Roccella Jonica. Punta Alice, nel Cirotano è a quota 11 successi, mentre Marina di Gioiosa e Roccella Jonica ne contano rispettivamente 10 e 9. Sfortunatamente, Scilla non è più nella prestigiosa classifica e molte località del Tirreno calabrese non presentano affatto l'autocandidatura alla Fee.

IL CROTONE CALCIO LASCIA IL VILLAGGIO BAFFA

Dopo tre anni di felice convivenza, il Crotone Calcio non utilizzerà lo stadio del Villaggio Baffa per il consueto ritiro estivo. Il presidente del Crotone, Gualtieri, giustifica la scelta a causa di un problema tecnico sul terreno di gioco. In realtà, non si riesce a comprendere quale possa essere il problema tecnico, visto che il terreno di gioco è lo stesso dei tre anni precedenti.
Comunque, per la cronaca, il Crotone ha scelto per il ritiro di questa estate il terreno di gioco di Lorica.

IL CIRCOLO "NOI CON VOI" ANNUNCIA UN TORNEO DEI RIONI

L'11 giugno, presso la Sala delle conferenze di Cotronei, si è tenuta la presentazione del Torneo dei rioni "Cotronei CUP", ideato dell'Associazione "Circolo Noi con Voi" che si dovrà svolgere dal 28 Agosto presso lo stadio Comunale.
L'iniziativa è stata presentata dal coordinatore e dal vice dell'associazione, Salvatore Chimento e Francesco Urso, e dal responsabile dell'organizzazione Elisabetta Fragale.
Appuntamento nel mese di agosto.

… È COME "SPRUZZARE" SULLA CROCE ROSSA

Esiste un'arte di strada impersonata nella figura del writer. C'è qualcuno a Cotronei che eccelle nelle qualità di graffitaro. Le prime opere realizzate fanno bella mostra in paese.
C'è qualcuno, invece, che eccelle in stupidità. Per esempio quelli che imbrattano i muri con le bombolette. Addirittura hanno imbrattato l'ambulanza della Croce Rossa locale. Questo è anche preoccupante, perché la stupidità si eleva a qualcosa di diverso. Vandalismo? Sottocultura? Mancanza dei valori? Cos'altro?
Fenomeni di questo tipo debbono allarmare l'intera collettività, perché non si tratta soltanto di ragazzate, ma di segnali primari per comprendere un disagio sociale.
Si sta sbagliando qualcosa nei processi educativi delle nuove generazioni, oppure si è disattenti. Forse qualcosa in più qualcuno potrebbe cominciare a farlo. C'è di mezzo il futuro della nostra comunità.

PASSEGGIATA TRA I BOSCHI PER TELETHON

Domenica 29 Maggio, presso "La Taverna dei Briganti" sita in località Difisella, si è svolta l'iniziativa Telethon "Walk of life", in collaborazione con Federparchi (Federazione Parchi e Riserve Naturali). "Il cammino per la ricerca" in una passeggiata attraverso boschi e parchi italiani incontaminati, per contribuire a finanziare lo studio delle malattie genetiche rare.

UN'ENOTECA NELLA CANTINA DI PALAZZO VERGA

Una nuova e buona notizia per il centro storico di Cotronei. Il 17 giugno Pino e Antonella Stumpo hanno inaugurato la loro enoteca nella storica Cantina di Palazzo Verga.
Un pezzo di centro storico che di fatto si apre alla comunità, grazie anche all'importante vivacità che Tatiana Gruebler ha ricreato attorno al palazzo della storica famiglia Verga.
Ai nostri amici Pino e Antonella le migliori fortune in questa nuova esperienza di "cantinari".

UN BEL REGALO PER COTRONEINFORMA

Dal 6 aprile è uscito in edicola E, il nuovo mensile di Emergency. Una rivista intelligente, utile e bella, che approfondisce l'attualità ispirandosi alla mission che guida il lavoro di questa importante associazione nata nel 1995, nel rafforzamento dei valori di solidarietà, uguaglianza, giustizia sociale e libertà.
La rivista è diretta da Gianni Mura e da Maso Notarianni ed esce ogni 1° mercoledì del mese.
Cotroneinforma ha ricevuto in regalo l'abbonamento alla rivista da parte di Domenico Locante. Non poteva esserci regalo migliore. A Domenico, un grazie di cuore.

A GIUGNO, AL POSTO DEI FUNGHI SPUNTANO ....

Da qualche settimana, in prossimità dell'inserzione stradale che dalla SS179 porta alla centrale di Orichella, nonché all'ex discarica comunale sita in località Spuntone - Chianette, è stato esposto un cartello:
"VIETATO L'ACCESSO ALLE PERSONE E AI MEZZI NON AUTORIZZATI".
Il fantastico percorso, immerso negli alberi, meta di tanti appassionati di jogging, in modo particolare nella stagione estiva, di fatto non è più percorribile.
Siamo molto curiosi di sapere a chi dovremmo chiedere l'autorizzazione per poter rifare una salutare corsetta, senza tuttavia rischiare di rincorrere in sanzioni!

LA SOLITUDINE DI UN CASSONETTO

C'è un cassonetto dei rifiuti di troppo a Cotronei. È quello sulla provinciale per Trepidò, in corrispondenza della strada del Petraro. Per oltre un anno è stato sul ciglio destro della provinciale. Da qualche mese è passato sul ciglio sinistro. Se prima passavano lunghi giorni senza che venisse svuotato, con il degrado che creava attorno, adesso lo hanno legato con del ferro zincato. Avranno deciso che non si può utilizzare. Ma che lo prendessero per portarlo altrove, togliendo per sempre quel simbolo di un servizio inesistente.

COTRONEinforma

Registrazione Tribunale di Crotone
n. 75 del 17.10.1996 - decr 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Editore: Associazione Culturale Cotroneinforma
Iscrizione Registro Provinciale del Volontariato n. 42/2008
Direzione, redazione e amministrazione
Via Laghi Silani n. 50
88836 Cotronei [KR]
www.cotroneinforma.com
e.mail: cotroneinforma@libero.it
redazione@cotroneinforma.com
facebook: Associazione Culturale COTRONEInforma

Progetto grafico: Cotroneinforma

Associazione - Redazione:
Egidio Fontana, Gino Grassi, Pino Fabiano, Maria Miletta, Vittoria Giuditta Miletta, Ivan Tedesco, Francesca Miletta, Agata Laura Bevilacqua, Savina Coniglio, Teresa Fontana, Francesco Arabia, Assunta Fontana, Elena Grassi, Lucia Teresa Fontana, Rocco Loria, Pietro Foresta, Fabio Fabiano, Priscilla Paola Miletta, Ewa Nizio, Giuseppe Guarascio, Ivan Bissoli.

NUMERO 101 COTRONEInforma

Stampa: Kroton Grafica

ULTIMO RIGO
Questo giornale viene chiuso in redazione il 10 Luglio

L'elaborazione grafica della prima di copertina è di GiGra.

SOSTENIAMO COTRONEInforma

Per donazioni e/o contributi economici per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo, si può utilizzare il

CONTO CORRENTE POSTALE
N° 3776881 intestato a:
Associazione culturale Cotroneinforma
Via Laghi Silani 50 - 88836 Cotronei KR

IBAN: IT-98-G-07601-04400-000003776881

UN GIORNALE SOFFERTO

Molte difficoltà per portare il giornale in stampa

È un momentaccio, e come tale lo ricorderemo.
Questo giornale era già pronto a fine giugno, ma non eravamo nelle condizioni economiche per mandarlo in stampa. È rimasto a decantare per altre due settimane. Alla fine abbiamo deciso anche di auto-tassarci all'interno dell'associazione (in quanti lo hanno potuto e/o ritenuto opportuno farlo) per portare il giornale in stampa, avvalendoci anche della disponibilità/sopportabilità dei nostri bravi tipografi.
In realtà, la cosa peggiore è quella di riversare tanto lavoro senza poi concretizzare nulla. E questo è un qualcosa sicuramente da scongiurare. Dunque, non potevamo non stampare questo giornale.
Purtroppo il periodo è così, non dei migliori. Con i proventi delle sottoscrizioni non riusciamo a fare un mensile. Bisogna inventarsi qualche altra iniziativa di autofinanziamento per alimentare le stampe del giornale.
Per tale motivo, già ad inizio anno abbiamo cercato di coinvolgere le istituzioni locali. Il 15 febbraio 2011 (n. prot. 999) avevamo chiesto all'amministrazione comunale di Cotronei un contributo economico. Era stato lo stesso sindaco Scavelli che ci aveva comunicato dell'avvenuta concessione del contributo alla nostra associazione, seppur limitato alle deboli risorse economiche dell'ente. Ma per noi andava benissimo, perché ci avrebbe consentito di stampare questi numeri di inizio estate in tranquillità, prima di risolvere diversamente i nostri problemi.
Invece, la legislazione terminava e il contributo economico non era stato formalizzato. Scherzi di pessimo gusto!
Il 6 giugno, con l'insediamento della nuova amministrazione a guida Belcastro, abbiamo presentato una nuova richiesta (n. prot. 3944). Non ci sono ancora novità.
In ogni caso inoltriamo tali richieste con la consapevolezza di far cosa giusta. La nostra è un'associazione di volontariato che opera a Cotronei nel settore culturale, realizzando iniziative qualitativamente accettabili e fornendo un servizio di informazione (cartaceo e in web) importante, che spazia ben oltre i confini ristretti del nostro territorio.
Questo era doveroso riferire.
Il nuovo giornale tornerà a settembre. Ci auguriamo che con il nuovo numero inizieremo il nostro progetto "La meglio gioventù", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, perché finalmente potremo tirare un sospiro di sollievo dal punto di vista economico e sperimentare un periodo di tranquillo lavoro nella nostra associazione.
Buone vacanze e una tranquilla estate per tutti voi.

I NOSTRI SOSTENITORI ANNO 2011

da Cotronei:
Eugenio Borza € 20,00
Miletta Peppe (Pal. Russo) € 5,00
Oliverio Antonietta € 20,00
Polifronio Alberta € 20,00

da Bologna
Salvatore Urso € 50,00

IO STO CON

EMERGENCY

HTTP://WWW.EMERGENCY.IT/